

## Delusione di Unicircular per il Cura Italia

Non sono state accolte le richieste dell'associazione in tema di sicurezza dei lavoratori e supporto alle aziende che gestiscono i rifiuti.

10 aprile 2020 08:30



La conversione in legge del Decreto "Cura Italia" ha deluso le aspettative dell'associazione italiana che rappresenta le aziende che operano nell'economia circolare, FISE Unicircular, che aveva chiesto l'introduzione di misure ritenute necessarie per affrontare la fase di emergenza nella gestione rifiuti.

"Abbiamo invano chiesto al Governo e al Parlamento, per salvaguardare la salute dei cittadini e fermo restando il vincolo che i rifiuti siano gestiti senza pericoli per l'ambiente, una serie di misure straordinarie di tipo sanitario, operativo ed economico - spiega il presidente dell'associazione, Andrea Fluttero - . Per evitare il blocco della filiera del riciclo oggi sono necessari interventi urgenti. Le imprese sono allo stremo".

Quattro le richieste avanzate da FISE Unicircular:

- riservare alle aziende che gestiscono i rifiuti un adeguato stock di dispositivi di protezione individuale adatti alle specifiche esigenze lavorative, al fine di poter operare in piena sicurezza;
- prevedere maggiore flessibilità sulle scelte organizzative ed operative degli impianti, necessarie per sopperire alle carenze del personale addetto e a particolari esigenze determinate dal contesto emergenziale, come l'aumento degli stoccaggi causa lock-down degli impianti a valle della filiera (acciaierie, vetrerie, industrie della trasformazione del legno, della plastica ecc.);
- introdurre specifici sistemi di garanzia a supporto della liquidità delle aziende, in particolare se penalizzate dall'ulteriore rallentamento dell'attività e dei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione e delle stazioni appaltanti;
- Moratoria, che vada oltre luglio 2020, per le prossime scadenze degli adempimenti amministrativi a carattere ambientale.

"Le uniche norme previste dal Decreto in favore dell'economia circolare - sostiene Fluttero (foto a destra) - riguardano l'aumento della durata e dei quantitativi massimi per il deposito temporaneo (inserito in Commissione Bilancio grazie a un emendamento della Sen. Gallone), che interessa i produttori dei rifiuti e la proroga di tre mesi, nell'ambito di quella generale, delle autorizzazioni ambientali in scadenza tra il 31 gennaio ed il 31 luglio,



inserita sempre in Commissione grazie a un emendamento a firma Bernini e D'Arienzo. Apprezzabili segnali di attenzione al settore nel totale vuoto di ascolto da parte del Governo che deve fare di più per le attività di gestione rifiuti, strategiche nell'ottica dell'economia circolare. Auspichiamo che nei prossimi provvedimenti le esigenze degli operatori vengano recepite per agevolare il rientro in condizioni di normale operatività”.

© Polimerica - Riproduzione riservata